

Copia

ESERCITO ITALIANO DI LIBERAZIONE NAZIONALE
COMANDO ZONA di C U N E O

Prot.n°;;;.....

Zona d'Operaz. 12 Giugno 1944

OGGETTO: Relazione sulle azioni svolte il giorno 11 Giugno 1944

Tenuto conto della situazione determinatasi alla liberazione di Roma ed allo sbarco degli alleati in Normandia, stabilivo di effettuare una azione contemporanea su vasta scala colla partecipazione di tutte le Bande della Provincia da me dipendenti.

Tale azione aveva lo scopo:

- di far sentire che nonostante tutti i rastrellamenti e le dure prove subite, i Patrioti sono più vivi e più forti che mai;
- di accelerare il disgregamento delle FF.AA. Repubblicane;
- di catturare armi ed elementi a noi utili da eliminare o da trattenere quali ostaggi per impedire eventuali reazioni da parte avversaria;
- d'avere una sensazione delle possibilità di un'azione concomitante di tutte le Bande;
- di rilevare, per trarne la debita esperienza, le possibili manchevolezze e difficoltà per un'operazione su vasta scala a scopo risolutivo.

Come lavoro preparatorio avevo fatto informare, a mezzo di emissari e volantini, tutte le Unità repubblicane dislocate nella Provincia che invitavo a disertare entro le ore 24 del giorno 12 corr., dopo di che avrei considerato come nemici irreducibili coloro che avessero continuato a prestare servizio nelle file nazi-fasciste.

Decidevo l'azione per l'alba del giorno 11, al fine di poter realizzare la sorpresa, attaccando con due giorni d'anticipo sulla data dell'ultimatum. Circa l'azione svolta nella zona di ALBA-BRA, riferirò direttamente il Cap. De Marchi.

In Val Tanaro le Bande, al Comando del Cap. Bologna e del Ten. Martinengo, hanno occupato Ormea e i Forti di NAVA. L'operazione si è svolta con pieno successo: mancano i particolari. Su Ceva non è stato possibile proseguire a fondo nell'azione, data la viva e tenace resistenza incontrata, o meglio, ho preferito desistere per evitare di subire troppe perdite (Ceva è difesa dai "Muti").

In Lesegno non sono riuscito a catturare Sattamino, podestà del paese, ed uno dei più accaniti e pericolosi nemici della nostra causa, perchè la sua abitazione è organizzata a difesa come un vero e proprio fortino, e tutte le vie del paese hanno centri di resistenza quasi in ogni casa. Dalle finestre venivano lanciate bombe e si sparava anche con fucili da caccia; tanto che ho avuto cinque feriti (di cui uno grave). Ho tuttavia prelevato sei ostaggi, 2 "Muti" ed un partigiano traditore che è già stato fucilato.

Due case di nostri nemici sono state incendiate. Ho inoltre minacciato l'incendio dell'intero paese se la popolazione non saprà ribellarsi a Sattamino.

Circa l'azione svolta dalle Bande dislocate nelle Valli Alpine di Corsaglia, Frabosa, Pesio, non conosco ancora i risultati anche perchè quasi tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono state preventivamente interrotte.

Avevo richiesto anche il concorso della Banda del Ten. Nanni dislocata nella valle del Belbo, ma l'invito è stato declinato colla scusa di non avere armamento adeguato e sufficiente. Ho proposto allora di effettuare azioni di sabotaggio sulle linee di comunicazioni ferroviarie e stradali ed ho fornito il materiale occorrente, ma anche questo non è stato fatto.

Elementi della banda nel pomeriggio del giorno 11 hanno invece, sulla piazza di Murazzano, lacerato un tricolore di cui erano in possesso, e inalberato il rosso su di un loro autocarro, mentre il verde e il bianco venivano con scherno offerti ad alcuni dei miei uomini. Il fatto ha destato penosa impressione sulla popolazione.

Alcuni giorni fa in Dogliani il sedicente maresciallo Mario, ex Carabiniere, ha teso un'imboscata ad un autocarro carico dei miei uomini che si recavano per un'azione, e ne feriva gravemente sei, tutti vecchi e valorosi partigiani di Val Pesio e di Val Casotto. Ho chiesto al Ten. Nanni la consegna del Maresciallo Mario, ma finora non ho avuto che promesse. E' accertato che l'imboscata è stata tesa proditoriamente e coscientemente.

Chiedo a cotesto Comitato che siano definitivamente e chiaramente precisati i miei compiti e le mie attribuzioni, prima che io sia costretto a tutelare con la forza la vita e l'onore dei miei uomini.

Per il resto io sono sempre pronto a muovere. Tutti i vecchi e serii Partigiani della Provincia sono con me e non attendono che ordini.

(f.to Magg. Sergio MAURI)